

CON LA REGIONE PIEMONTE

Aperto il bando da 5 milioni contro il dissesto idrogeologico

Aperto il bando da 5 milioni di euro per interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e lungo le sponde dei fiumi. Le risorse fanno parte della programmazione dei Fondi Euro-

pei per lo Sviluppo Regionale (Fesr) 2021-2027 e sono destinate agli Enti gestori delle Aree protette e alle Unioni Montane. «Interventi di manutenzione del territorio e prevenzione del dissesto sono sempre più fondamentali. Lo dimostrano gli intensi eventi meteorologici che hanno coinvolto il Piemonte negli ultimi giorni dove l'immediata attivazione della macchina di allerta e monitoraggio della protezione civile e gli interventi di manutenzione avviati già

da alcuni anni sui fiumi e sui versanti, hanno consentito di contenere i danni e superare la situazione di difficoltà – spiegano il presidente del Piemonte Alberto Cirio e il vicepresidente Fabio Carosso – L'obiettivo di questa misura, insieme ad altre messe in campo dalla Regione Piemonte, è la messa in sicurezza dei territori per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e prevenire il rischio idrogeologico in territori, come quelli montani e collinari che

presentano particolari fragilità, ma nei quali è particolarmente importante garantire il rispetto degli habitat e degli ecosistemi». Le risorse sono infatti finalizzate anche a sostenere la resilienza dei territori, attraverso il finanziamento di progetti di intervento a tutela delle Aree Protette e di Siti della Rete Natura 2000, ovvero lungo la dorsale montana che include la rete sentieristica di collegamento con il sistema delle Aree Protette della Regione Piemonte.

L'INIZIATIVA 187mila impollinatori nutriti e 125 alberi nettariiferi

La prima Oasi della Biodiversità

E' nata a Camburzano grazie all'iniziativa di 3Bee. Riduzione delle emissioni di Co2

In occasione della Giornata Mondiale delle Api e della Biodiversità, 3Bee annuncia la creazione della prima Oasi della Biodiversità in provincia di Biella. Grazie alla piantumazione di 125 piante da nettare, la climate tech company ha creato un'area di protezione per l'ambiente e gli impollinatori, incentivando gli agricoltori a diventare "coltivatori di biodiversità".

Le piante da nettare, messe a dimora in collaborazione con l'azienda agricola L'Aperitiva di Elisa Pellizon a Camburzano sono state distribuite gratuitamente alla grower camburzanese, accompagnate da un incentivo economico per garantire la cura e la crescita delle piante. L'iniziativa rappresenta una sfida ambiziosa ma fondamentale all'interno di un territorio fortemente minacciato dai cambiamenti climatici, in cui la desertificazione e l'aumento delle temperature stanno spingendo gli insetti impollinatori selvatici verso quote sempre più alte, dove i pascoli nettariiferi sono ridotti al minimo. Per combattere questo fenomeno e agire in maniera concreta contro i cambiamenti climatici è dunque



LA PIANTUMAZIONE effettuata a Camburzano

importante creare oasi di piante e nettare. Grazie alla creazione della prima Oasi della Biodiversità a Camburzano, nei prossimi vent'anni verranno assorbite oltre 62 tonnellate di Co2 e nutriti ogni anno 187mila impollinatori, contribuendo alla salvaguardia degli ecosistemi naturali del territorio. L'iniziativa prevede anche l'attivazione di analisi satellitari per il monitoraggio dello stato di salute di flora e fauna, al fine di migliorare il numero di

insetti impollinatori e specie viventi presenti sul territorio. In futuro, 3Bee attiverà la tecnologia Spectrum per il monitoraggio della biodiversità e progetti di rigenerazione con rifugi per impollinatori.

«Siamo molto orgogliosi di aver dato vita alla prima Oasi della Biodiversità in provincia di Biella, a Camburzano», dichiara Niccolò Calandri, Ceo di 3Bee. «Con questa iniziativa, vogliamo dimostrare che la tutela del-

l'ambiente e la crescita sostenibile sono possibili anche nell'agricoltura, grazie alla connessione tra tecnologia e natura. Siamo grati alla partecipazione della grower camburzanese, che si è dimostrata sensibile alla causa della salvaguardia della biodiversità e degli impollinatori. Continueremo a lavorare insieme per proteggere il nostro prezioso ecosistema e raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi».

Ora che le piante sono state messe a dimora, Enti pubblici e Imprese hanno la possibilità di aderire al progetto, contribuendo così alla cura e alla crescita delle piante da nettare e assumendo un ruolo attivo nella salvaguardia della biodiversità.

L'iniziativa di 3Bee rappresenta un modello di agricoltura sostenibile che integra la tutela ambientale come parte essenziale del processo produttivo. In occasione della Giornata Mondiale delle Api e della Biodiversità, riaffermiamo l'impegno verso un futuro più verde e sostenibile per l'Italia, rafforzando l'equilibrio ecologico e la resilienza della nostra natura.

• E.P.

Questi giovani sono l'arma più efficace contro la nostra pigrizia

DI WILMER RONZANI

Nel cuore della Romagna piegata dall'acqua e dal fango studenti delle scuole, universitari, lavoratori, a migliaia sono scesi in strada per dare una mano. «Stare a casa era inutile, dovevo aiutare», dicono. I residenti li accolgono con cartoni di pizza e panini: «Grazie, siete mitici». Rappresentano l'Italia generosa e solidale che non vuole arrendersi. Ancora una volta loro, i giovani, troppo spesso bistrattati e presentati da certi benpensanti come scansafatiche.

Come negli anni della lotta al fascismo, quando molti di loro decisero di andare in montagna e di aderire alle formazioni partigiane per combattere il regime e riconquistare la libertà. Una parte pagò con la vita questa scelta. I loro nomi sono scolpiti sulle lapidi sparse nelle nostre vallate. Altri, all'indomani della Liberazione, hanno partecipato alla ricostruzione economica, sociale e morale del Paese e alcuni di loro si sono impegnati nelle istituzioni, nel governo di alcune di quelle località che avevano contribuito a liberare, nei Sindacati e nei Partiti. Poi c'è stata la grande stagione delle lotte operaie e studentesche degli anni '60 e '70, che hanno favorito un grande avanzamento della società attraverso una serie di riforme e consentito al movimento dei lavoratori di conquistare diritti e condizioni salariali e normative importanti.

Oggi è in campo una generazione che sta lottando per difendere l'esistenza stessa del Pianeta, che rischia (questo lo dicono gli scienziati) di superare il punto di non ritorno e di travolgerci tutti. Sono i nostri nipoti. Il loro messaggio è chiaro: "più lasceremo in pace i fiumi, più li libereremo dalla sclerotizzazione del cemento, meno occuperemo le aree golenali, prima faremo un passo indietro, favorendo una "rinaturalizzazione del territorio" meno vittime avremo e meno danni subiremo. E' un atto di accusa nei nostri confronti. I cambiamenti in atto sono strutturali e con essi dovremo imparare a convivere. Assisteremo sempre più spesso a precipitazioni come quelle che si sono verificate in poche ore in Romagna, a cui seguiranno periodi di forte siccità.

Nella nostra Valle Cervo, nel 2002 (e poi ancora nel 2020), si verificò una di queste "bombe d'acqua". Sono eventi estremi collegati al riscaldamento globale. Le fragilità e la vulnerabilità di un territorio, troppo spesso trascurato e molte volte "violentato" fanno il resto, provocando tragedie immani. Per troppo tempo gli appelli della Comunità scientifica sono stati inascoltati. Nell'agenda politica le priorità sono state altre. Il Paese ha urgente bisogno di un grande piano di investimenti per metterlo in sicurezza sotto il profilo idro-geologico, ma per settimane abbiamo discusso se spendere tutte le risorse del Pnrr.

Sia chiaro: le responsabilità sono prima di tutto della politica. Spesso sono anche di ciascuno di noi. Siamo disposti a difendere l'ambiente, valorizzarne le potenzialità e sostenere la necessità di uno sviluppo sostenibile quando questo non mette in discussione il nostro modo di vivere o il nostro "status quo"? Così non può continuare. Bisogna abbattere e ricostruire, ma lontano dai fiumi. Serve una legge contro il consumo di suolo. I giovani, che in queste ore stanno aiutando le popolazioni della Romagna per liberare dal fango le case, i laboratori, gli uffici e le aziende sono gli stessi che nei mesi scorsi si sono mobilitati contro il riscaldamento del Pianeta e per rivendicare politiche coerenti.

Nella storia del Paese sono sempre stati il motore del cambiamento. Il più delle volte si sono scontrati con le resistenze, gli interessi e la pigrizia mentale di coloro che lo temono o non lo vogliono. Ma sono loro ad avere ragione.



IL CONVEGNO L'argomento trattato domani in Burcina con la Fondazione Crb

Nuove tecnologie per la biodiversità

La biodiversità è una risorsa globale alla base della capacità degli organismi ad adattarsi, tramite la selezione naturale, ai cambiamenti dell'ambiente in cui vivono. La sua conservazione è quindi essenziale per la corretta regolazione degli ecosistemi.

Domani, venerdì 26 maggio, presso il parco Burcina, verrà presentato il nuovo progetto, sostenuto da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, che per la prima volta coinvolgerà in modo innovativo e moderno gli studenti delle scuole e la cittadinanza proponendo di usare il proprio smartphone per conoscere, condividere e proteggere la biodiversità biellese. Il progetto BioBItech vuole avvicinare gli studenti e le loro famiglie alla conoscenza e alla tutela della biodiversità attraverso innovativi metodi didattici, utilizzo di tecnologie digitali e collegamento con gli specialisti ed è concepito come uno sforzo collaborativo tra studenti, insegnanti e ricercatori per creare una rete di conoscenza e valorizzazione della biodiversità nel territorio



biellese.

La proposta vuole rappresentare un modello esportabile di educazione ambientale nelle politiche di governo del territorio in genere, quale strumento finalizzato a favorire processi partecipativi, sviluppare e ampliare la conoscenza del capitale naturale e del territorio dove viviamo e abitiamo.

Per questo motivo, il progetto coinvolge gli studenti in un processo di apprendimento attivo, aumentando nel contempo la consapevolezza sociale sulla

protezione ambientale e sulla sostenibilità nel territorio e permetterà di migliorare la capacità di insegnanti e studenti di svolgere indagini scientifiche semplici ma affidabili.

Il progetto, sostenuto da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella è il risultato della collaborazione tra l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore (capofila), Wwf oasi e aree protette piemontesi Ets-Giardino Botanico di Oropa e il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari - Disafa

UniTo (Partner), con la collaborazione del Garden Club Biella e del Gruppo Micologico Biellese.

Il programma. 16,20-16,30 Fabrizio Bottelli (Direttore Giardino Botanico di Oropa): Il progetto bioBItech, nuove tecnologie per la scoperta della biodiversità. 16,30-16,50 Marco Galaverni (Direttore Programma & Oasi Wwf Italia): la conservazione della biodiversità-Sfida per il futuro. 16,50-17,10 Edoardo Villa (Responsabile dei Servizi Conservazione, Gestione Ambientale e Faunistica e Gestione Forestale dell'EGap del Ticino e del Lago Maggiore): Le attività del Parco Ticino Lago Maggiore per la tutela della biodiversità. 17,10-17,30 Maria Luisa Pedullà (Resp. Area Educazione Giardino Botanico di Oropa): La Biodiversità a scuola, l'esperienza del Giardino Botanico di Oropa. 17,30-18 Deborah Isocrono (Disafa-Università di Torino, Responsabile scientifica del progetto): iNaturalist, uno strumento per la scoperta della biodiversità e la Citizen science. Seguirà rinfresco.